

Inchiesta su Craxi



Avviso di garanzia dei giudici per il segretario socialista
La clamorosa iniziativa confermata ieri pomeriggio da via del Corso
Pesantissime le imputazioni: ricettazione, concorso in corruzione e violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti

Quaranta capi d'accusa per Craxi

Tangenti miliardarie, l'inchiesta milanese arriva al leader psi

Il segretario nazionale del Psi Bettino Craxi è stato raggiunto da un avviso di garanzia firmato dal pool antimafia della Procura di Milano. Le ipotesi di reato: corruzione, ricettazione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Quaranta capi d'imputazione, tra 30 e 40 i miliardi di cui Craxi è chiamato a rispondere. Seguirà la domanda di autorizzazione a procedere.

MARCO BRANDO SUSANNA RIPAMONTI

Il pool antimafia di Milano... l'inchiesta milanese arriva al leader psi... Tangenti miliardarie... il pool della procura di Milano aveva deciso l'altro giorno, nel corso di un duplice vertice col procuratore capo Francesco Saverio Borrelli...

rese alcune settimane fa, come testimone, dall'ex segretario del Psi Giacomo Mancini. Quest'ultimo ha contribuito a fornire agli inquirenti la possibilità di connettere, sul piano della responsabilità penale, il ruolo di segretario politico e quello di segretario amministrativo, per quel che riguarda tutte le forme di finanziamento del partito (compresa quella effettuata attraverso somme pagate da imprenditori per ottenere appalti). Secondo l'accusa, il segretario amministrativo nazionale Vincenzo Balzamo (già raggiunto a suo tempo da un avviso di garanzia, deceduto il 2 novembre scorso in seguito ad un infarto), è stato il percettore materiale, mentre il responsabile della gestione politica del sistema di finanziamento sporco sarebbe Bettino Craxi.

Il decesso di Vincenzo Balzamo aveva bloccato la stessa materiale della domanda di autorizzazione a procedere che lo avrebbe riguardato. Tuttavia l'analoga domanda dedicata al segretario amministrativo della Dc Severino Citaristi (la terza, giunta da Milano il 18 novembre) fornisce elementi per decifrare gli episodi di corruzione contestati a Balzamo e, parallelamente, a Craxi. Le fonti di denaro occulte destinate a Dc e Psi sono state le stesse, per anni. Ad accusare Citaristi e Balzamo sono alcuni dei maggiori imprenditori edili italiani: Mario e Vincenzo Lodigiani, Vincenzo Romagnoli, Paolo Pizzarotti, Angelo Simoniacchi. Ora il vento è cambiato, ieri, per una fortuita coincidenza, a palazzo di giustizia c'era il cardinale di Milano Carlo Maria Martini, invitato ad un convegno. «Continuate così - ha detto - ai magistrati - indicatici la strada».



Il segretario del partito socialista Bettino Craxi

«Sì, il segretario sapeva tutto... Ecco chi ha parlato»

Il segretario del partito socialista Bettino Craxi è stato raggiunto da un avviso di garanzia firmato dal pool antimafia della Procura di Milano. Le ipotesi di reato: corruzione, ricettazione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Quaranta capi d'imputazione, tra 30 e 40 i miliardi di cui Craxi è chiamato a rispondere. Seguirà la domanda di autorizzazione a procedere.

Lo scontro tra Craxi e i giudici «Chiesa è un mariuolo...»

Corsivi al cianuro e assi nella manica Cronaca di un duello

Il pool antimafia di Milano... l'inchiesta milanese arriva al leader psi... Tangenti miliardarie... il pool della procura di Milano aveva deciso l'altro giorno, nel corso di un duplice vertice col procuratore capo Francesco Saverio Borrelli...



Il Procuratore Francesco Saverio Borrelli

clamoroso abbaggio della «Uno bianca» prendeva corpo. Il mese scorso Craxi parlò di quell'auto, che gli faceva la posta davanti al suo abituale albergo, l'Hotel Raphael di Roma. Agli uomini della sua scorta aveva ordinato di arrestare i suoi persecutori, ma nel giro di poche ore si scoprì che quella era la macchina degli angeli custodi di un magistrato, Livia Pamodoro. Con gli attacchi al pool di Tangentopoli Craxi aveva suscitato qualche applauso a scena aperta anche durante l'assemblea nazionale del Psi, il 25 novembre. Aveva ricordato Vincenzo Balzamo «vittima di un peso troppo grande e sempre più insopportabile». L'asse strisci dell'ultima lettera di Sergio Moroni, morto suicida, che parlava di «sciaccallaggio dei soggetti politici, protagonisti di un sistema di cui oggi si ergono a censori». Poi l'alfondo sui magistrati milanesi: «La loro azione deve mantenersi entro i binari della giustizia. Fuori da questi binari degenera e si corrompe». Craxi non ha perso occasione per rilevare strane coincidenze e anche nel corso della campagna elettorale appena conclusa aveva parlato di magistrati ad orologeria, pronti a fare esplodere le loro bombe alla vigilia delle scadenze politiche determinanti. Ma questa volta il suo avviso di garanzia non era collegato a un limier. È arrivato quando già, per sua stessa definizione, l'elettorente gli aveva inflitto il massimo dei pesi.

Per il ministro si ipotizza il reato di istigazione alla corruzione a Eboli. Il suo addetto stampa fino a sera ha smentito l'arrivo di alcuna comunicazione da giudice

Avviso di garanzia per Conte

Avviso di garanzia per il ministro per le aree urbane Carmelo Conte. Il reato ipotizzato è quello previsto dall'articolo 322 del codice penale, «istigazione alla corruzione». La vicenda riguarderebbe il comune di Eboli e una presunta ingerenza del ministro per risolvere una crisi della giunta. L'addetto stampa del ministro ha smentito fino a sera l'arrivo dell'informazione di garanzia.



Il ministro socialista Carmelo Conte

Una conversazione fra un consigliere comunale di Eboli ed il ministro socialista Carmelo Conte, registrata da un terzo partecipante all'incontro, ha fatto scattare per le aree urbane una informazione di garanzia nella quale viene citato il reato di istigazione alla corruzione previsto dall'articolo 322 del codice penale che stabilisce anche che le pene per questo reato siano ridotte di un terzo rispetto a quelle previste per il reato di corruzione (l'articolo 319 del codice penale che prevede una pena da due a cinque anni e una multa da 180mila a 800mila lire). La notizia dell'invio dell'informazione di garanzia è rimbalzata nel tardo pomeriggio di ieri. L'addetto stampa del ministro Conte, dottor Roselli, smentisce: all'esponente politico non è giunto alcun avviso di garanzia. I magistrati, invece, si sono rifiutati di fornire alcun elemento ai giornalisti e si sono trincerati, dietro un terreo riserbo. Poi la vicenda sarebbe stata ricostruita così: nel mese di febbraio la giunta di Eboli in crisi perché alcuni esponenti del Psi dissidenti avevano abbandonato la coalizione. A questo punto il ministro accompagnato da un funzionario della locale Usl si sarebbe recato a casa di un consigliere dell'opposizione - al quale avrebbe chiesto l'appoggio per una nuova coalizione ed in cambio avrebbe promesso l'assunzione del figlio del consigliere comunale presso la Usl. Ne avrebbe ricevuto un netto rifiuto. Chi lo accompagnava, però, avrebbe avuto con sé un registratore. Il riserbo del magistrato è comprensibile. Spiega un ex consigliere di Eboli, che sulla sfida di notte, ma ad Eboli, come a Salerno tutti parlano di questa vicenda in tarda serata per la confusione dell'informazione che era stata inviata al ministro. Eboli era una stazione pubblica, dopo aver travolto la Usl, il sindaco era stato arrestato e il campo anche il commissario di polizia che era stato arrestato. Il tutto è finito in una inchiesta della quale nessuno ha parlato.

Il pool antimafia di Milano... l'inchiesta milanese arriva al leader psi... Tangenti miliardarie... il pool della procura di Milano aveva deciso l'altro giorno, nel corso di un duplice vertice col procuratore capo Francesco Saverio Borrelli...